

Comune di Asti

Contratto di quartiere II

Caratteristiche dell'ambito d'intervento

L'area si estende, ad ovest, dalla stazione Fs sino all'ex caserma Colli di Felizzano, includendo piazza Campo del Palio, il Parco della Resistenza e l'isolato dell'Ospedale; è delimita a nord da corso Volta, via Graziano, via Fenoglio, giunge ad est sino a piazza d'Armi attraversando via Pasolini, via Parri, via Ungaretti, via Monti, un breve tratto di corso Alessandria, via Cendola e si chiude a sud seguendo via Antico Ippodromo e il tracciato dei binari ferroviari dall'area ex Way Assauto sino alla stazione Fs.

Dal punto di vista orografico l'ambito si trova in un'area pianeggiante compresa tra la fascia di prima esondazione del fiume Tanaro a sud e l'area collinare dei quartieri settentrionali sviluppatasi lungo Corso Dante, destinati sin dagli inizi del Novecento alla residenza del ceto medio borghese.

All'interno dell'area si innestano il proseguimento di corso Alfieri, l'antico Cardo di epoca romana, luogo privilegiato del commercio e dei servizi, che attraversa il centro storico e giunge sino a piazza I Maggio e corso Alessandria, importante asse viario che mette in comunicazione la città di Asti con i centri delle zone di Alessandria e Casale (corso Casale); piazza I Maggio si configura come centro di gravitazione dei collegamenti tra il centro cittadino (corso Alfieri) e l'area dell'alessandrino e del casalese. Verso sud l'ambito comprende piazza Marconi, dove gravita il traffico veicolare del torinese (corso Torino) diretto verso il centro della città; sempre a sud si innesta sull'asse di corso Savona, che collega il centro con le aree periferiche e il territorio situate a meridione.

Si tratta dunque un'area di cerniera tra il centro storico riquilificato (sede delle massime istituzioni locali e provinciali e di un elevato numero di esercizi commerciali e servizi per la popolazione) e le aree periferiche che si estendono non solo verso est, ma anche verso ovest e sud, comprendendo inoltre la stazione Fs, nodo di comunicazione e collegamento della città con il territorio.

I Contratti di quartiere II

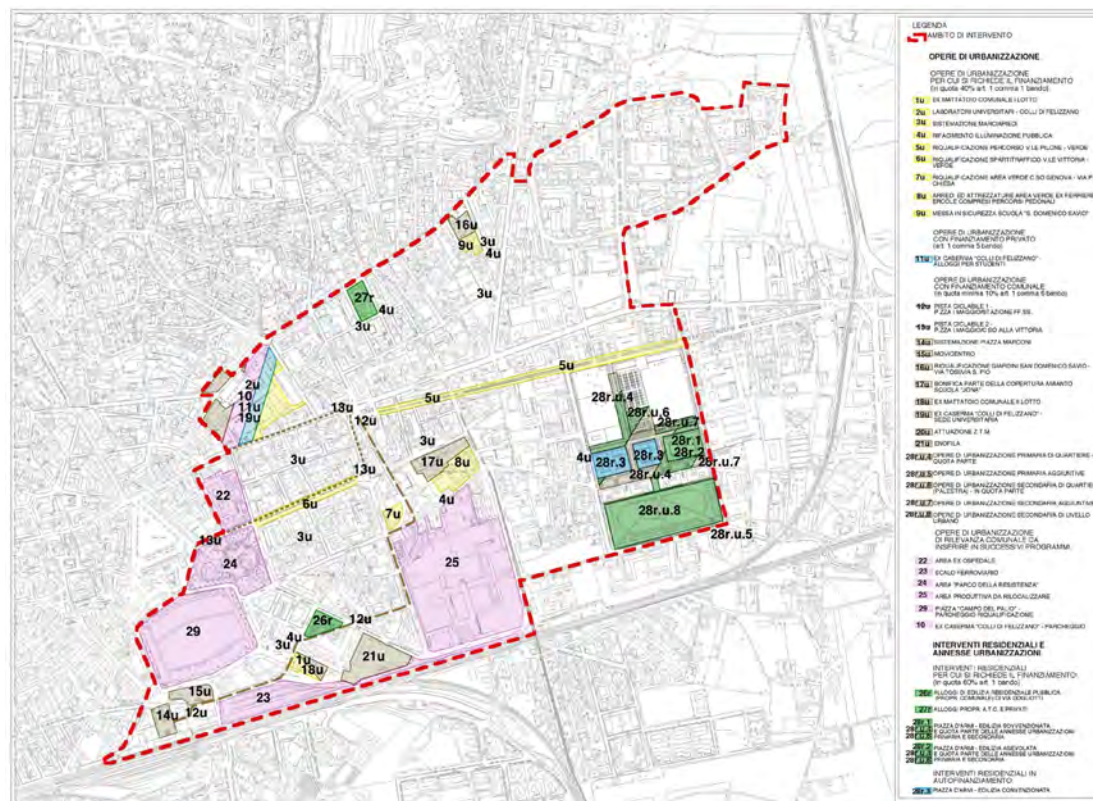
I Contratti di quartiere II (Cdq II) prevedono un insieme coordinato di azioni consistenti:

- nella realizzazione di interventi edilizi e di opere di urbanizzazione;
- nell'erogazione di servizi in favore di enti pubblici, ovvero della collettività o di parte di essa;
- nella promozione di attività rilevanti sotto il profilo della riqualificazione svolte da chiunque, anche a fini di lucro.

All'interno del programma Cdq II, vengono promossi interventi finalizzati "alla riqualificazione edilizia, al miglioramento delle condizioni ambientali, all'adeguamento e allo sviluppo delle opere di urbanizzazione e delle dotazioni di servizi pubblici e privati, all'integrazione sociale, nonché al recupero o ricostruzione dei manufatti

colpiti da eventi sismici o pubbliche calamità”.

Per quanto riguarda la componente urbanistico-edilizia, i Cdq II intendono rinnovare i caratteri edilizi ed incrementare la funzionalità del contesto urbano, accrescere la dotazione dei servizi e migliorare la qualità abitativa e insediativa attraverso il perseguimento di più elevati standard, anche di tipo ambientale.



Comune di Asti - Contratti di quartiere II. Individuazione dell'ambito e degli interventi.

Gli interventi di sperimentazione

Nella realizzazione degli interventi di edilizia residenziale di piazza d'Armi e delle sue opere di urbanizzazione secondaria (tra cui la realizzazione di una palestra) e negli interventi relativi agli edifici di edilizia pubblica sovvenzionata di via Dogliotti e via Malta vengono seguiti criteri che li caratterizzano come interventi sperimentali. Lo sviluppo dei progetti di edilizia residenziale sperimentale in questo campo pone particolare attenzione ad ottimizzare la qualità energetico ambientale delle costruzioni in termini di riduzione del consumo di risorse, di minimizzazione dei carichi ambientali e di qualità degli ambienti *indoor*. Tale obiettivo viene raggiunto applicando adeguate strategie progettuali che mirano ad integrare l'edificio nel suo contesto ambientale e ad ottimizzare lo sfruttamento delle risorse rinnovabili.

Gli interventi di sperimentazione eco-sistemica adottati nella progettazione degli edifici residenziali di nuova costruzione nell'ambito del Cdq II, affrontano i seguenti sottotemi sperimentali:

- risparmio di energia: uso di materiali ad elevato isolamento termico e ad elevata inerzia termica, di superfici vetrate basso emissive per ottimizzare l'illuminazione naturale, sfruttamento della radiazione solare attraverso serre solari per il riscaldamento invernale degli ambienti interni, conformazione delle abitazioni a doppio affaccio per garantire il raffrescamento degli ambienti interni nel periodo estivo, uso di pannelli solari sulla copertura degli edifici per la produzione di acqua calda sanitaria, uso di corpi illuminanti ad alta efficienza energetica, riscaldamento a bassa temperatura con produzione del calore tramite caldaia a condensazione ad elevato rendimento;
- risparmio d'acqua: raccolta e riutilizzo dell'acqua piovana;
- miglioramento della qualità ambientale - acustica: uso di isolante termoacustico nei solai per ridurre la trasmissione del rumore da calpestio e di pareti di tamponamento con elevato potere fonoisolante per la protezione degli ambienti interni dal rumore esterno;
- miglioramento della qualità ambientale- aria: conformazione delle abitazioni a doppio affaccio per garantire ventilazione naturale e qualità dell'aria, uso di materiali di finitura esenti dall'emissione di sostanze nocive in ambiente, comfort termico degli spazi esterni con facciate tinteggiate con colori chiari e uso del

- “prato armato” nella realizzazione di parcheggi e verde;
- miglioramento della qualità ambientale - rifiuti: realizzazione di un’area per la raccolta centralizzata dei rifiuti organici e non, uso di sistemi per la riduzione dei rifiuti liquidi.

Obiettivi

L’obiettivo generale è quello di rendere l’area in questione da problematica e degradata, dal punto di vista urbano e sociale, ad accogliente e partecipata, pensata in funzione dei bisogni primari dei cittadini.

Per arrivare a ciò il programma propone interventi, servizi e attività di diversa natura ed entità, uniti tra loro da un unico scopo: la rigenerazione del tessuto sociale e dell’ambiente urbano.

Il Cdq II intende migliorare il paesaggio urbano e, di conseguenza, la qualità ambientale urbana rispondendo ai bisogni riscontrati attraverso il recupero e la riqualificazione degli spazi pubblici, un maggior equilibrio tra i vari utenti della strada, tale da permettere la loro coesistenza pacifica e la reintroduzione diffusa dell’elemento vegetale negli spazi aperti. La riconquista degli spazi pubblici è la strada per far sì che l’area sia partecipata dai residenti, sentita come propria e pertanto rispettata e valorizzata: ci si prefigge il recupero della funzione urbana della strada e del verde come spazi di soggiorno e di incontro per gli abitanti.

Poiché l’area necessita di un nuovo rapporto con il verde (per contrastare la concomitante tendenza del degrado fisico degli elementi ecologici di base dell’ecosistema e del tessuto urbano e dei valori umani e sociali), il programma propone interventi di:

- riqualificazione delle aree verdi e giardini: giardini San Domenico Savio, percorso di viale Pilone, spartitraffico di viale alla Vittoria, giardini di corso Genova e via P. Chiesa;
- arredo e attrezzature del giardino Caduti del Lavoro dell’ex Ferriere Ercole;
- urbanizzazione relativa all’edilizia residenziale di piazza d’Armi, che prevede il mantenimento di una vasta area verde dove ospitare manifestazioni all’aperto come la Fiera della città.

Contribuiscono al miglioramento del paesaggio urbano anche altri interventi relativi a:

- sistemazione dei marciapiedi e rifacimento dell’illuminazione pubblica;
- interventi di sistemazione di piazza Marconi, stazione Ffss, con l’intento di regolare i flussi di traffico veicolare, ciclabile e pedonale legati alla stazione ferroviaria; riqualificare l’arredo urbano; rendere più utilizzabili e razionali i parcheggi per le auto, le bici e le motociclette, gli stalli per i servizi pubblici (taxi e autobus), i dehors e chioschi d’informazione;
- recupero di complessi edilizi degradati (ex Caserma Colli di Felizzano, ex Macello-ex Vigili, ex Enofila) e degli spazi comuni dei complessi residenziali in via Dogliotti (Lina Borgo) e in corso Volta;
- realizzazione di programmi educativi: il progetto “Laboratorio del quartiere” permette ai minori residenti nell’area di esprimere il proprio punto di vista sul quartiere, sui servizi offerti e sugli spazi che lo caratterizzano;
- organizzazione di servizi a sostegno dell’infanzia e della famiglia denominati “Il Trovamici”.

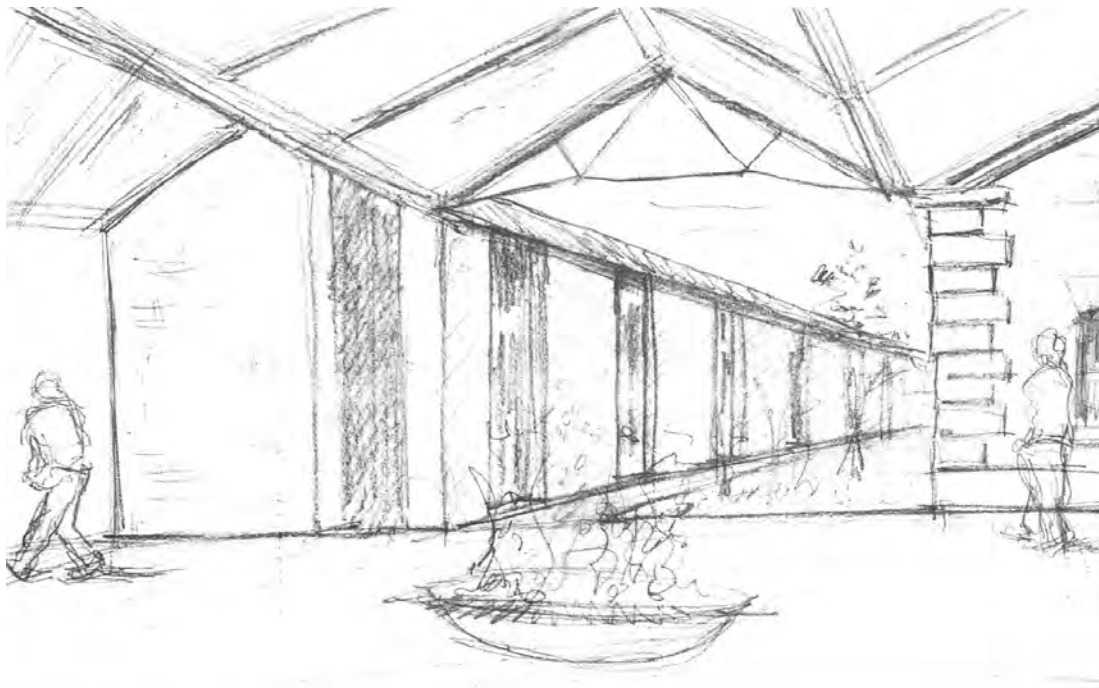
Per valorizzare i beni ambientali, culturali e paesistici il programma prevede, inoltre, il progetto “Memoria del quartiere - Il Novecento: lavori, quotidianità, comportamenti”, una proposta di recupero dell’identità del quartiere attraverso la memoria degli anziani; un comitato di ricerca ha il compito di contattare gli anziani e di stimolarli al racconto della vita del quartiere al fine di ricostruirne la sua storia. La socializzazione pubblica del materiale è strumento per potenziare da un lato l’identità del quartiere e promuovere, dall’altro, il dialogo intergenerazionale.

Lo stesso spirito porta al recupero di complessi edilizi che testimoniano la storia cittadina.

L’intervento al complesso dell’Enofila mira al recupero parziale di un edificio che testimonia la storia del quartiere e della città, dismesso dall’attività industriale e inutilizzato, creando l’occasione di promuovere Asti ed i suoi prodotti tipici (vino) con la realizzazione di un centro fieristico-congressuale, di un centro multimediale dedicato al vino e di un’enoteca.

L’intervento ex Mattatoio ed ex Comando della Polizia Municipale tende a valorizzare le parti storiche e pregevoli dal punto di vista architettonico e costruttivo dei due complessi, che ricalcano gli stili dell’architettura proto-industriale, integrandole con edifici nuovi, tesi a chiudere, in modo compiuto, la struttura edilizia dialogando armonicamente con il costruito. Le nuove destinazioni d’uso prevedono uffici, servizi, una centrale tecnologica, una zona espositiva.

Gli interventi sul complesso dell’ex Caserma Colli di Felizzano (costituito da dieci edifici differenti per altezza,



ASTI ESPOSIZIONI

Schizzo prospettico del complesso ex Mattatoio.

materiali, destinazioni d'uso, anno di costruzione e stato di degrado) mirano a conservare l'edificio quale testimonianza della storia cittadina con funzioni nuove in grado di qualificare il quartiere da un punto di vista sociale e di decoro urbano. Le scelte progettuali sono dettate dalla necessità di rispettare sia i vincoli del Prg che le indicazioni della Soprintendenza ai Beni ambientali e architettonici, così da mantenere, rivitalizzare e integrare con il quartiere in evoluzione, edifici di valenza storica e culturale.

La realizzazione di spazi espositivi all'interno dei complessi dell'ex Enofila e dell'ex Mattatoio e dell'università nell'ex Casema Colli di Felizzano (con l'insediamento dell'Osservatorio della Collina), favorirà la costituzione di luoghi votati alla promozione delle attività di carattere artistico e culturale.

La qualificazione che deriva al quartiere dagli interventi sopra descritti (che mirano alla realizzazione di veri e propri poli attrattivi, anche a livello comunale e provinciale), costituisce premessa per l'insediamento nella zona di attività commerciali e terziarie, cui si comincia a rispondere con gli spazi destinati al commercio nei progetti dell'ex Enofila e del Movicentro.

La promozione di attività culturali, veicoli per l'aggregazione sociale, viene incentivata dalla creazione di servizi come il Centro di aggregazione giovanile, rivolto a giovani di età compresa fra 15 e 35 anni, cui viene offerta la possibilità di fare musica, utilizzare laboratori o seguire corsi musicali.

Il programma Contratti di Quartiere II intende incentivare i mezzi di trasporto alternativi all'automobile attraverso progetti che garantiscano la possibilità di muoversi a piedi e in bicicletta in condizioni di sicurezza.

Per tale ragione il programma propone interventi di:

- moderazione del traffico veicolare attraverso l'attuazione delle Zone a traffico moderato previste nel Piano generale del traffico urbano;
- illuminazione delle vie al fine di renderle più sicure anche nelle ore notturne;
- sistemazione dei marciapiedi;
- realizzazione di piste ciclabili da piazza 1 Maggio alla stazione Fs (pista ciclabile 1), da piazza 1 Maggio a corso alla Vittoria (pista ciclabile 2) e all'interno delle opere di urbanizzazione primaria annesse agli interventi residenziali di piazza d'Armi che permettono, affiancandosi ai percorsi ciclabili già esistenti in viale Piloni, di giungere in bicicletta dalle aree periferiche al centro cittadino.

Tra i servizi si prevede un progetto rivolto ai minori e finalizzato alla realizzazione di percorsi pedonali sicuri e un Progetto sicurezza.

A ciò si affiancano gli interventi volti a migliorare e ampliare i trasporti pubblici come la realizzazione del Movicentro (che prevede aree di sosta per le linee extraurbane degli autobus) e la sistemazione di piazza Marconi

(che prevede il rifacimento della sede carrabile con corsie preferenziali per transito degli autobus). Tali interventi mirano alla qualificazione e alla razionalizzazione dei percorsi nell'area adiacente agli spazi della stazione ferroviaria, luogo di confluenza del trasporto pubblico su gomma (urbano ed extraurbano) e su ferro. I due interventi (incentivazione di mezzi alternativi e miglioramento dei trasporti pubblici) contribuiscono anche alla riduzione dell'inquinamento all'interno del centro urbano.

Gli interventi residenziali mirano alla riduzione della tensione abitativa, proponendo la realizzazione di nuovi alloggi di edilizia sovvenzionata, agevolata e convenzionata in piazza d'Armi e le annesse urbanizzazioni (verde, viabilità con piste ciclabili, palestra e attrezzature sportive, parcheggi).

I criteri di progettazione (che rientrano nel Programma di sperimentazione), prevedono l'utilizzo di tecnologie e materiali che perseguono l'obiettivo di riduzione delle fonti di inquinamento acustico, atmosferico, idrico e elettromagnetico. Gli alloggi sono inoltre dotati di sistemi per facilitare la raccolta differenziata dei rifiuti.

La realizzazione di una palestra (come opera di urbanizzazione connessa agli interventi residenziali di piazza d'Armi) è finalizzata a potenziare i servizi rivolti all'aggregazione e all'integrazione sociale di minori, giovani ed anziani attraverso l'incentivazione dello sport.

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Comune di Asti
Settore: Urbanistica e Piano

IL CASO

Contratto di quartiere II

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Città/territorio storico
Aree dismesse

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Programmi e progetti urbani